



Alice di chi? 17

di Antonio Tricomi



**Quando morirò, la pelle morirà,
la peluria intorno al cazzo
e i trigliceridi moriranno,
non il resto, perché resto non c'è.
È stato forse questo pensiero,
passando per la canna fumaria
o lo scarico del lavandino,
oppure il sovrapporsi in un eco
delle nostre risate e parole,
ma, come gli altri, domani
è un giorno che si lavora:
ho sentito che batte da sopra
l'intera famiglia Rompicoglioni
muovendo e spazzando la scopa;
s'agita molto e fa voci da sotto
la moglie del dottor Cacacazzoni:
"cos'è tutto questo casotto?"**

**"Alice", pensavo, "se invece
dell'altro tempo del film,
vedessimo insieme che specie
siamo di donna e uomo e fin
cosa è spoglio, oltre il corpo,
se si è nudi, sgombri e graffiati,
l'anima la gelosia di quel morbo
dei vinti, ingordi, dei disperati
d'amore e di consolazione, sarei
più felice e aggraziato, sarei".**

Da *la polvere* Stamperia dell'Arancio, Grottammare 2006